

Elisa Monsellato

ICOM Puglia

I musei tra sostenibilità, partecipazione e politiche culturali. La definizione ICOM 2022 come traiettoria per il futuro

Abstract

This contribution derives from the presentation delivered on 27 July 2025 in Tricase during the School of History of Popular Traditions organized by LiqueLab. It explores the evolving role of museums following the ICOM 2022 definition. Modern museums are no longer seen as neutral containers of objects, but as dynamic, “changing places” tasked with interpreting contemporary society.

Keywords: *Accessibility; participation; skills; cultural welfare; sustainability*

I musei sono luoghi cangianti, sebbene custodiscano il passato (il più delle volte) hanno la capacità e il compito di leggere la contemporaneità trasformandosi e aggiornandosi. Non sono chiamati solo a custodire e conservare ma anche e sempre di più ad accogliere e a sperimentare nuove forme e modalità di attraversamento.

In qualità di coordinatrice regionale di **ICOM Puglia**, il presente contributo intende riflettere sulle trasformazioni in atto nel campo museale a partire dalla nuova definizione di museo approvata dall'ICOM nel 2022. Fondata negli anni Cinquanta, ICOM opera come organismo internazionale di riferimento per i

professionisti del settore, offrendo un quadro condiviso di principi, standard e pratiche. Attualmente l'organizzazione riunisce circa 48.000 membri in 125 Paesi; in Italia il Comitato Nazionale conta oltre 4.000 aderenti tra istituzioni, professionisti e studenti.

Tra le azioni di maggiore rilevanza svolte da ICOM vi è l'elaborazione della definizione di museo, ratificata dagli Stati membri e recepita nei documenti ufficiali a livello globale. L'ultima versione, approvata a Praga nel 2022, rappresenta un passaggio paradigmatico, poiché non si limita ad aggiornare le funzioni dell'istituzione museale, ma ne ridefinisce il posizionamento sociale e politico.

La definizione approvata recita:

Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società, che ricerca, raccoglie, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperto al pubblico, accessibile e inclusivo, il museo promuove la diversità e la sostenibilità. Opera e comunica in modo etico e professionale, con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione delle conoscenze.

Il testo si articola in una struttura bipartita. Nella prima parte vengono ribadite le funzioni tradizionali del museo – ricerca, conservazione ed esposizione – alle quali si affianca in modo esplicito la dimensione dell'interpretazione. Quest'ultima assume un ruolo centrale, poiché riconosce il museo come luogo di produzione di senso, influenzato dalle trasformazioni socio-politiche e culturali, e non come contenitore neutrale di oggetti.

La seconda parte della definizione introduce una visione plurale e relazionale dell'istituzione museale, richiamando concetti quali accessibilità, inclusione, sostenibilità,

partecipazione e impatto sociale. L'attenzione si sposta così dalla sola dimensione fisica del museo a quella cognitiva, relazionale e comunitaria, includendo i temi della marginalità e delle differenze. A tali ambiti ICOM dedica un ampio lavoro attraverso comitati, alleanze e gruppi di ricerca.

Sostenibilità e partecipazione: dal quadro internazionale alle pratiche locali

Tra le parole chiave che orientano la definizione verso il futuro emergono sostenibilità, professionalità e partecipazione. In relazione alla sostenibilità, ICOM recepisce i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sintetizzati nel modello delle cinque "P" (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership). I musei, grazie alle competenze professionali e alle narrazioni custodite nei patrimoni, possono contribuire attivamente alla costruzione di comunità più eque, resilienti e sane.

Il tema della partecipazione è affrontato in coerenza con i principi della **Convenzione di Faro**, che riconosce il patrimonio culturale come diritto delle comunità e come risorsa per lo sviluppo democratico. La partecipazione non si esaurisce nel dato quantitativo delle presenze, ma si misura nella capacità del museo di generare senso di appartenenza e di attivare forme di governance condivisa. Esperienze consolidate dimostrano come i musei possano trasformarsi in spazi civici, sedi di assemblee cittadine, consulte e processi decisionali partecipati. In questa prospettiva si collocano le riflessioni e i casi studio analizzati in Musei integrati per la sostenibilità.

Il quadro concettuale delineato dalla definizione ICOM 2022 trova una concreta declinazione nelle politiche culturali regionali pugliesi. Assumendo come cornice di riferimento la programmazione strategica del **PIIIL Cultura in Puglia 2016–**

2027, per il ciclo di programmazione 2021–2027 (FSC–POC–FESR), la Regione Puglia considera centrale l’investimento nella valorizzazione dei luoghi della cultura come presidi al servizio delle comunità. L’obiettivo è promuovere l’inclusione e l’integrazione socioculturale, sostenere processi di rigenerazione sociale, culturale ed economica, incentivare la sperimentazione per l’innovazione sociale e culturale, nonché rafforzare il sistema degli attori economici del settore culturale. In questa direzione si colloca la strategia **Check-in Culture 2030**, che aggiorna e dettaglia il documento del PIIL Cultura tenendo conto delle specificità dei fondi del nuovo ciclo e della necessità di ridefinire gli obiettivi strategici. Tale aggiornamento è stato formalizzato con la **DGR n. 962 del 7 luglio 2025**, che segna un passaggio rilevante nel riconoscere i luoghi della cultura come infrastrutture sociali, capaci di generare welfare culturale e valore pubblico.

Alla luce di quanto esposto, i musei del futuro sono chiamati a ricollocarsi nel tessuto sociale come officine di cittadinanza e laboratori di partecipazione, capaci di prendere posizione nei dibattiti globali e di contrastare le forme di negazionismo che caratterizzano il presente. Ciò implica il superamento di una presunta neutralità a favore di un impegno etico e civile consapevole.

Strumenti quali partenariati tra pubblico e privato, reti territoriali e comunità patrimoniali risultano oggi essenziali e devono essere attivati all’interno di processi strutturati di pianificazione e previsione, anche in risposta alle richieste dei Livelli Uniformi di Qualità. In tale prospettiva si colloca il crescente interesse della ricerca internazionale per i Future Studies, ambito che offre ai musei strumenti utili per anticipare il cambiamento e orientare strategie di medio e lungo periodo.

Bibliografia

1. ICOM (International Council of Museums), *Definizione di museo*, 2022, Praga.
2. LAZINGER Michele, PIRAINA Domenico, VANNI Maurizio, a cura di, *Museologia del presente. Musei sostenibili e inclusivi si diventa* (Pacini, Pisa 2024)
3. Regione Puglia, *PIIIL Cultura in Puglia 2016–2027 e Strategia Check-in Culture 2030*, DGR n. 962/2025.
4. ROTA Michele, a cura di, *Musei integrati per la sostenibilità*, (Editrice Bibliografica, Milano 2019)